

Anna Oliverio Ferraris

La psicologa: le cure costringono la donna a stress eccessivi

C'è un'età ideale per ogni cosa. Avere un figlio a 50 anni può essere stressante per la donna e non la scelta giusta per il bambino». Per Anna Oliverio Ferraris, docente di Psicologia dello sviluppo all'Università Sapienza di Roma, la scelta di diventare madre in età avanzata «deve essere ben ponderata».

A 50 anni si è troppo grandi per avere un figlio?

«A quell'età bisognerebbe pensare ai nipoti e non ai figli. L'età ideale per avere e crescere un bambino va dai 20 ai 35 anni. Dopo potrebbe non essere la cosa giusta né per la donna e né per il figlio».

Perché

«I trattamenti di fecondazione assistita sottopongono la donna a sforzi fisici e psicologici non indifferenti. Senza contare il rischio di rimanere profondamente delusi per un insuccesso, visto che le probabilità a quell'età sono davvero molto basse. Può essere devastante accettare di non esser riusciti a diventare genitori. Se poi si riesce a portare a termine la gravidanza, c'è da considerare lo sforzo di crescere un figlio».

A 50 anni non si può essere una buona mamma?

«Certo che si può essere buone mamme, ma è più difficile seguire il bimbo durante le fasi dello sviluppo. Quando sarà adolescente, la madre avrà superato i 60 anni e non è detto che sia così semplice seguirlo in questa età critica».

Sconsiglierebbe a una donna di avere un bambino in età ormai matura?

«L'età ideale per avere e crescere un bambino è quella compresa tra i 20 e i 35 anni»

«La questione va affrontata su più punti di vista e in primis va considerato ciò che è giusto per il proprio bambino. Ci sono casi di mamme mature che non hanno avuto problemi a crescere i loro figli anche perché potevano contare sull'appoggio della famiglia. Diventare mamme in età avanzata non deve essere una decisione impulsiva ed egoista, ma dev'essere valutata nei suoi pro e contro». [V. ARC.]

